Pensiero mariano

Preghiamo il rosario!

È opportuno tornare ogni tanto sul rosario, preghiera importante e semplice, ma che non sempre viene recitata in modo adeguato, risultando poco fruttuosa, se non noiosa.

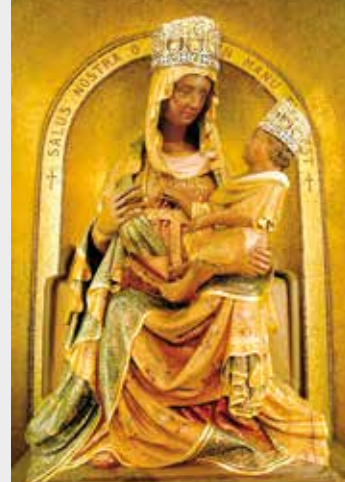
Il rosario è una realtà originale sul piano della devozione, una forma di preghiera non liturgica unica nella spiritualità cristiana occidentale. Il grande card. J. Henry Newman (†1890), beato, mettendo l'accento sulla fede nei misteri che professiamo nel *Credo*, definiva il rosario «*il credo fatto preghiera*» e Giovanni Paolo II, con un'espressione usata già da Pio XII e da Paolo VI, ha scritto che il rosario è quasi un compendio del vangelo (cf. *Rosarium Virginis Mariae*, n. 1).

Il rosario è tutto intessuto di elementi tratti dalla Scrittura; pregarlo bene significa fare un'autentica meditazione biblica. Si inizia con l'enunciazione del «mistero», cioè di un episodio della vita di Cristo, o della santa vergine Maria. Quasi tutti i misteri, infatti, derivano direttamente da pagine evangeliche, ne contengono il nucleo essenziale. Soltanto due (Assunzione e Incoronazione di Maria, 4° e 5° gloriosi) non sono documentati dalla Scrittura, ma da essa traggono l'ispirazione. L'annuncio dei singoli misteri, magari illustrato con frasi tolte dal vangelo, può essere pure accompagnato dalla contemplazione di un'icona che li raffiguri, così l'attenzione si concentra meglio su ciò che si sta meditando. Subito dopo la proclamazione del mistero è conveniente osservare qualche momento di silenzio, in modo da dirigere lo sguardo interiore su di esso. Non bisogna mai trascurare il fatto che l'ascolto e la meditazione si nutrono di silenzio.

È vero che i misteri «non sostituiscono il vangelo, e neppure richiamano tutte le sue pagine. Ma se quelli considerati nel rosario si limitano alle linee fondamentali della vita di Cristo, da essi l'animo può facilmente spaziare sul resto del vangelo», ha scritto ancora Giovanni Paolo II (RVM n. 29).

Il rosario è «preghiera di orientamento nettamente cristologico. Infatti, il suo elemento caratteristico, la ripetizione litanica del *Rallegrati, Maria*, diviene anch'esso lode incessante a Cristo, termine ultimo dell'annuncio dell'angelo e del saluto della madre del Battista: "Benedetto il frutto del tuo seno" (Lc 1,42). Diremo di più: la ripetizione dell'*Ave, Maria* costituisce l'ordito, sul quale si sviluppa la contemplazione dei misteri» (Paolo VI, *Marialis cultus*, n. 46).

La contemplazione è un elemento essenziale del rosario. «Senza di essa il rosario è corpo senza anima, e la sua recita rischia di divenire meccanica ripetizione di formule [...]. Per sua natura, la recita del rosario esige un ritmo tranquillo e quasi un indugio pensoso, che favoriscano all'orante la meditazione dei misteri della vita del Signore visti attraverso il cuore di colei che al Signore fu più vicina, e ne dischiudano le insondabili ricchezze» (Paolo VI, *MC*, n. 47).

a cura di Gabriele Castelli

la Madonna di Castelmonte

Periodico mariano illustrato a cura della Provincia Veneta dei Frati Minori Cappuccini, spedito a tutti gli associati alla «Confraternita Universale Madonna di Castelmonte»

Direttore responsabile:
Aurelio Blasotti

Direzione e Redazione:
Antonio Fregona

Vice direttore: Remigio Battel

In Redazione: Alessandro Falcomer

Progetto grafico:
Barbara Callegarin e A. Fregona

Realizzazione grafica su Macintosh:
B. Callegarin

Hanno collaborato a questo numero:
A.B. Mazzocato, Gabriele Castelli, Daniela Del Gaudio, Alberto Friso, Silvano Moro, Valentina Zanella, Alessandro Carollo

Stampa: Litografia Casagrande
via dell'Artigianato, 10
37030 Colognola ai Colli (VR)

Autorizzazione del Tribunale di Udine n. 20 del 29.2.1948

Numero del Repertorio del ROC: 1393

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Indirizzo:
Padre Rettore - Santuario B. Vergine
33040 CASTELMONTE (UD)

www.santuariocastelmonte.it
santuario@santuariocastelmonte.it

Numeri telefonici
Santuario:
Tel. 0432 731094 / 0432 701267
Fax 0432 730150
«Casa del Pellegrino», Albergo, Bar e Ristorante: Tel. e Fax 0432 700636;
«Al Piazzale», Bar e Ristorante:
Tel. e Fax 0432 731161

In copertina: partenza da Carraria del pellegrinaggio votivo dell'8.9.2018.

Foto: S. Casali 1, 10, 11, 12, 13; A. Fregona 8, 9, 12, 13; V. Zanella 26, 27, 28, 29; Internet 15, 16-17, 18, 19, 20, 22, 24, 25, 31, 32, 33.

sommario

Anno 104, n. 9, ottobre-novembre 2018

Rivista della «Confraternita Universale Madonna di Castelmonte»

ATTENZIONE: sabato 13 e domenica 14 ottobre strada chiusa da Carraria a Castelmonte per gara automobilistica!

RINNOVO QUOTA ASSOCIATIVA PER IL 2019

Cari amici, ringraziamo quanti hanno già provveduto a versare la quota associativa per l'anno 2019. Invitiamo coloro che non l'hanno ancora fatto a provvedere con sollecitudine. Grazie!

Per rinnovo dell'associazione e per offerte varie

- **Coordinate Bancarie:**
  IBAN: IT87 V053 3663 7400 00035221940 – **BIC:** BPPNIT2P607
  Correntista: Chiesa del Santuario della Beata Vergine di Castelmonte
  Banca d'appoggio:
  FRIULADRIA – CREDIT AGRICOLE, Filiale di Cividale del Friuli,
  Piazza Picco, 3 – 33043 Cividale del Friuli (UD) Italia
- **Conto Corrente postale n. 217331**
  intestato a: Santuario Castelmonte – 33040 Castelmonte (Udine)
- **On-line (pagamento elettronico):** cliccare sulla voce «Offerte» all'interno del sito: **www.santuariocastelmonte.it** e seguire le indicazioni
- **Comunicazioni col nostro ufficio:**
  citare sempre il proprio codice associato (ved. etichetta dell'indirizzo)

Apertura santuario

- **Orario solare**
  7.30 - 12 • 14.30 - 18
- **Orario legale**
  7.30 - 12 • 14.30 - 19

Apertura ufficio *Bollettino*

- mattino: 8.30 - 12
- pomeriggio: 14.30 - 18

Orario sante messe

- **Orario solare**
  Feriale: 9, 10, 11, 16
  Festivo: 8, 9, 10, 11.30, 15.30, 17
- **Orario legale**
  Feriale: 9, 10, 11, 17
  Festivo: 8, 9, 10, 11.30, 16, 17, 18

Orario Autoservizi SAF per arrivare al santuario

Udine (autostazione)	9.00
Cividale (autostazione)	9.30
Castelmonte	9.50

Castelmonte	12.10
Cividale (autostazione)	12.30
Udine (autostazione)	13.00

Il servizio non si effettua: a Natale, 1° gennaio, Pasqua, 1° maggio e in caso di neve o di ghiaccio.

Quota associativa 2019

- **ITALIA**

Ordinario	€ 17,00
Con zelatrice	€ 15,00
Sostenitore	€ 30,00

- **ESTERO**

Ordinario	€ 20,00
Sostenitore	€ 35,00

Pubblicazione foto

Per la pubblicazione di foto (Affidati, Defunti, Vita del santuario) e relative offerte rivolgersi agli uffici del «Bollettino»: tel. 0432 731094, o inviare una email a: santuario@santuariocastelmonte.it

Famiglie cristiane: gioia per il mondo!

Ottobre 2018 è il mese del sinodo per i giovani. La nostra rivista, nel suo piccolo, ne ha seguito la preparazione attraverso gli articoli di Alberto Friso e continuerà a tenere viva l'attenzione su di esso, perché si tratta di un fatto molto importante per la vita della Chiesa.

Ottobre 2018 è anche il mese della canonizzazione di papa Paolo VI e di mons. Oscar Romero. Nella pagina accanto trovate qualche cenno su Giovanni Battista Montini, papa del concilio Vaticano II e del post-concilio.

Ottobre è pure il mese missionario; il 21 si celebra la 92ª Giornata missionaria mondiale. Slogan di quest'anno per l'Italia è: «Giovani per il vangelo», mentre il titolo del messaggio del papa dice: *Insieme ai giovani, portiamo il vangelo a tutti.* La giovinezza non è solo questione di età, ma di disponibilità e di entusiasmo e molti missionari, pur in età avanzata, lo dimostrano ogni giorno.

In questi mesi nei mass media si è parlato molto della pedofilia nella Chiesa. Il papa ha sentito il bisogno di scrivere una *Lettera al popolo di Dio* (20.8.2018) per esprimere la sua sofferenza per gli abusi compiuti da membri del clero in campo sessuale. «Benché si possa dire che la maggior parte dei casi riguarda il passato, tuttavia – scrive –, col passare del tempo abbiamo conosciuto il dolore di molte delle vittime e constatiamo che le ferite non spariscono mai e ci obbligano a condannare con forza queste atrocità, come pure a concentrare gli sforzi per sradicare questa cultura di morte; le ferite "non vanno mai prescritte". Il dolore di queste vittime è un lamento che sale al cielo, che tocca l'anima e che per molto tempo è stato ignorato, nascosto o messo a tacere. Ma il suo grido è stato più forte di tutte le misure che hanno cercato di farlo tacere o, anche, hanno preteso di risolverlo con decisioni che ne hanno accresciuto la gravità, cadendo nella complicità. [...] Con vergogna e pentimento, come comunità ecclesiale, ammettiamo che non abbiamo saputo stare dove dovevamo stare, che non abbiamo agito in tempo riconoscendo la dimensione e la gravità del danno che si stava causando in tante vite...». E concludeva: « Quando sperimentiamo la desolazione che ci procurano queste piaghe ecclesiali, con Maria ci farà bene insistere di più nella preghiera, cercando di crescere nell'amore e nella fedeltà alla Chiesa. [...] Guardare a Maria vuol dire imparare a scoprire dove e come deve stare il discepolo di Cristo». Qualcuno ha pure accusato il papa di grave negligenza. Lasciamo perdere e facciamo quello che egli raccomanda: insistiamo nella preghiera! Per lui, che sempre la chiede, per chi ha sofferto a causa delle colpe della Chiesa e anche per chi muove accuse ingiuste, provocando ulteriori disagi e sofferenze.

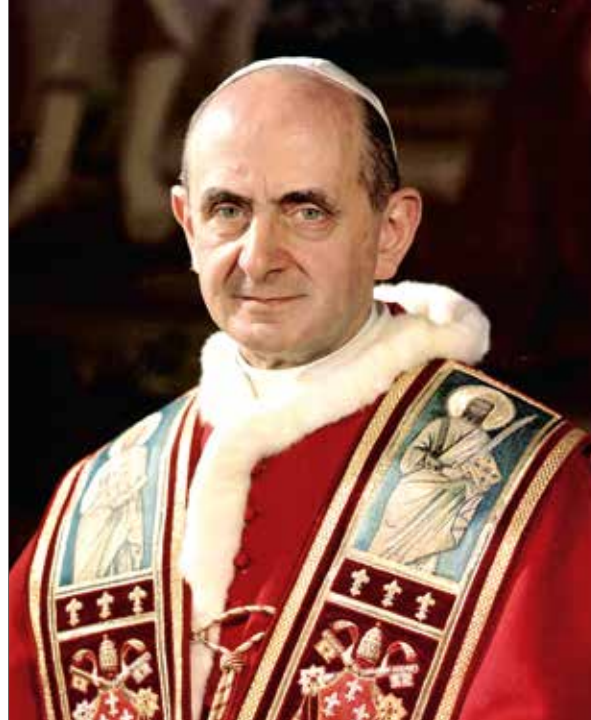
Tra le notizie buone c'è la **visita del papa in Irlanda** (25-26.8.2018) in occasione dell'Incontro mondiale delle famiglie. Ha detto nel discorso del 25 agosto: «In ogni celebrazione familiare si avverte la presenza di tutti: padri, madri, nonni, nipoti, zii e zie, cugini, chi non è potuto venire e chi vive troppo lontano, tutti. Oggi a Dublino siamo riuniti per una celebrazione familiare di ringraziamento a Dio per quello che siamo: una sola famiglia in Cristo, diffusa su tutta la terra. La Chiesa è la famiglia dei figli di Dio. Una famiglia in cui si gioisce con quelli che sono nella gioia e si piange con quelli che sono nel dolore o si sentono buttati a terra dalla vita. Una famiglia in cui si ha cura di ciascuno, perché Dio nostro Padre ci ha resi tutti suoi figli nel battesimo». Le famiglie, ha continuato, sono la grande maggioranza del popolo di Dio. Per aiutare a riconoscere la bellezza e l'importanza della famiglia ha scritto l'esortazione *Amoris laetitia* e ha voluto che il tema dell'Incontro mondiale delle famiglie fosse: «Il vangelo della famiglia,

gioia per il mondo». Dio desidera che ogni famiglia sia un faro che irradia la gioia del suo amore nel mondo. E questo si chiama santità. «Mi piace parlare dei santi "della porta accanto", di tutte quelle persone comuni che riflettono la presenza di Dio nella vita e nella storia del mondo», ha aggiunto il papa. In un tempo convulso, di critiche e di polemiche su qualsiasi argomento, noi cristiani vogliamo distinguerci per la serenità e per la mitezza, anche quando non tutte le cose vanno per il verso giusto. Noi siamo chiamati ad amare le persone e il creato, e non c'è gioia più grande che offrire amore, perdono, misericordia ogni volta che ne scorgiamo il bisogno. Per questo dobbiamo stare aggrappati al Signore. Diciamogli con tanta fede: «Non permettere che io mi separi mai da te!».

Grazie, san Paolo VI!

Il 14 ottobre del 2018 papa Francesco proclama santo papa Montini. Uniamo la nostra voce e il nostro cuore nella lode a Dio per avercelo donato e nel ringraziamento per quello che Paolo VI è stato per la Chiesa e per noi; anche per noi che gli siamo stati contemporanei per tanti anni.

Il 6 agosto 1978 (40 anni fa) era una domenica. Paolo VI era da qualche giorno a Castel Gandolfo. Si spense quella sera, verso le 21.40, come aveva desiderato e chiesto al Signore, lontano dai riflettori e dalle veglie di popolo che avevano accompagnato l'agonia di Giovanni XXIII e che, più in là negli anni, avrebbero segnato le ultime ore di Giovanni Paolo II. E morì in un giorno particolare, nella festa da lui amatissima della Trasfigurazione del Signore.

Da un certo punto di vista, la vicenda di Paolo VI ha avuto qualche stranezza. È stato prima apprezzato, poi criticato e contestato... Infine, fu lasciato in disparte, dimenticato. Riscoperto ora, a distanza di un po' d'anni e con maggiore rispetto della realtà storica, risulta chiaro a tutti che Paolo VI è stato davvero un grande papa. È stato, tra l'altro, il primo papa del Novecento a varcare i confini italiani, cominciando con lo storico pellegrinaggio in Terra Santa nel gennaio del 1964. È stato il primo pontefice a tenere un discorso alle Nazioni Unite (4.10.1965), con l'accorata supplica: «Mai più la guerra; mai più gli uni contro gli altri, mai più, mai più!». Ha traghettato nel mondo la Chiesa uscita dal concilio Vaticano II; ha dialogato con la modernità senza fuggirla e senza condannarla a priori. Ha scritto importantissime encicliche, tra cui *Ecclesiam suam* (1964), *Populorum progressio* (1967), *Humanae vitae* (1968)...

La stagione ecclesiale che stiamo vivendo gli deve tanto, compreso l'accento sulla misericordia su cui, con ragione, insiste papa Francesco. Tra gli ispiratori di papa Bergoglio, infatti, c'è papa Montini e Bergoglio non ne fa mistero. La Chiesa in uscita, la Chiesa del camminare insieme, la Chiesa che scruta i segni dei tempi senza falsi ottimismi ma senza arroccarsi, più compagna di viaggio che fredda precettrice, la Chiesa che respiriamo ogni giorno ha tanto di Paolo VI. Una Chiesa «samaritana», «ancella dell'umanità», più incline a «incoraggianti rimedi» che a «deprimenti diagnosi», a «messaggi di fiducia» che a «funesti presagi» disse Paolo VI nel discorso di chiusura del Vaticano II (8.12.1965).

«Nei confronti di questo grande papa – disse Francesco il 19 ottobre 2014, proclamandolo beato – di questo coraggioso cristiano, di questo instancabile apostolo, davanti a Dio non possiamo che dire una parola tanto semplice quanto sincera e importante: grazie! Grazie, nostro caro e amato papa Paolo VI! Grazie per la tua umile e profetica testimonianza di amore a Cristo e alla sua Chiesa! [...] Mentre si profilava una società secolarizzata e ostile, ha saputo condurre con saggezza lungimirante e, talvolta, in solitudine il timone della barca di Pietro senza perdere mai la gioia e la fiducia nel Signore».

a cura della Redazione

Castelmonte, sabato 8 settembre 2018

La festa della Natività di Maria

Note di cronaca

La preparazione della festa più importante del santuario di Castelmonte, la Natività di Maria, è stata quest'anno particolarmente vivace e seguita. Come prevedeva il programma, stampato e inviato alle parrocchie dell'arcidiocesi di Udine e pubblicato a piena pagina anche sul settimanale diocesano «La vita cattolica», dal primo settembre c'è stata, alle 16.30, la recita quotidiana del rosario e, nell'omelia della s. messa delle 17.00, si è fatto ampio riferimento alla lettera pastorale del nostro arcivescovo per quest'anno 2018, dedicato, in maniera particolare a Maria. Aveva detto, infatti, mons. Mazzocato un anno fa: «Dal santuario di *Madone di Mont* partiamo per un anno pastorale durante il quale guarderemo in modo particolare a Maria [...] come esempio da seguire e come madre a cui affidarci».

Giovedì 6 settembre sera (20.30-21.30) abbiamo vissuto un'intensa e partecipata veglia di preghiera, uno dei momenti più salienti della settimana di preparazione. Testi dalla lettera di papa Francesco *Gaudete et exsultate*, ricca e indovinata scelta di canti, animati e sostenuti dagli strumenti di membri di vari gruppi diocesani del Rinnovamento nello Spirito Santo e cantati da fratelli e sorelle dell'OFS di Cividale e da parecchi fedeli convenuti.

Venerdì 7 sera (20.40-21.40), concerto spirituale del complesso «Archi dei Patriarchi», con alcune esecuzioni strumentali e vocali e, insieme col coro «Haliaetum», della comunità italiana di Isola d'Istria (Slovenia), esecuzione della *Missa brevis n. 7* in Do magg. di C. Gounod. L'ingresso era, ovviamente, libero, la partecipazione discreta, ma le esecuzioni sono state impeccabili (foto 1).

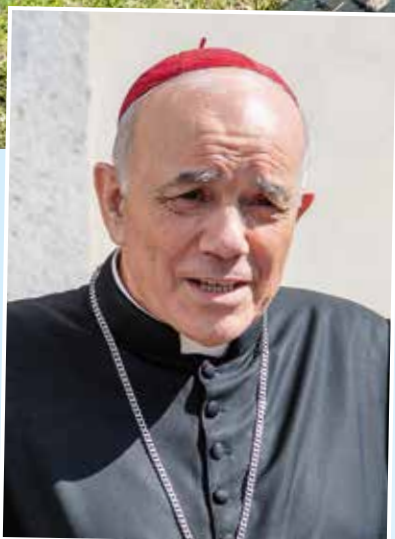
Sabato 8, festa della Natività. Al mattino, dalle 8.00, si sono susseguite le sante messe, mentre molti fedeli hanno approfittato della presenza di numerosi confessori per accostarsi a ricevere il sacramento della riconciliazione. Con particolare solennità è stata celebrata la s. messa delle 10.00, presieduta da p. Elvio Battaglia (foto 2), vicario provinciale dei cappuccini, e molto bene cantata dal coro «Noiincanto» del duomo di Portogruaro (VE), diretto dal M° Renzo Fantuzzo (foto 3). Tra i numerosissimi e attenti fedeli, quelli di un pellegrinaggio da Terenzano (UD). Ugualmente frequentata la s. messa delle 11.00, presieduta dal nostro apprezzato collaboratore, p. Silvano Moro (foto 4), alla quale ha partecipato anche un gruppo di pellegrini arrivati in pullman da Loria (TV). A tutte le sante messe è stato all'organo il «nostro» bravissimo organista, il M° Gianluca Michielon, che, nel pomeriggio, ha proseguito il suo servizio con altro strumento sul piazzale del santuario (foto 5). Ottima la riuscita del pellegrinaggio a piedi da Carraria nel primo pomeriggio, con la recita del rosario, canti e lettura di brani dalla *Gaudete et exsultate*. Il tempo è stato ottimo; provvidenziale anche qualche nuvoletta, che riparava dai raggi del sole i pel-

1

legrini. Sul piazzale, santo rosario alle ore 16.00, mentre ben otto confessori erano a disposizione dei pellegrini in quattro eleganti gazebo sul lato est del piazzale: una bella e apprezzata novità di quest'anno.

All'arrivo del pellegrinaggio, aperto da numerose croci astili, breve accoglienza musicale del Corpo bandistico di Cividale del Friuli, il quale ha avuto modo di esibirsi più a lungo e di essere apprezzato al termine della s. messa.

La celebrazione eucaristica è stata presieduta da mons. Mazzocato, con a fianco l'arcivescovo friulano mons. Diego Causero, nunzio apostolico emerito, e numerosi sacerdoti diocesani e cappuccini.

Gli scout della Comunità Capi «Udine 2» (foto 6), hanno partecipato al pellegrinaggio a piedi e, terminata la concelebrazione, hanno lavorato fino a quando era buio fondo per asportare dal piazzale le centinaia e centinaia di sedie utilizzate per la s. messa.

Con lo stesso amore di Cristo!

L'arcivescovo di Udine, idealmente insieme con tutta la comunità diocesana – rappresentata da tanti pellegrini provenienti da decine di parrocchie – ha affidato alla santa Vergine di Castelmonte la nuova organizzazione delle parrocchie, le «Collaborazioni pastorali». Alla scuola di Maria, uniti nella comunione fraterna, mostreremo la bellezza della fede, la gioia che ravviva i nostri cuori e potremo attirare altri al seguito di Gesù, diventando, così, una vera Chiesa missionaria secondo il cuore del Signore.

Affidiamo a Maria i nostri programmi*

Cari fratelli e sorelle, con questo pellegrinaggio all'amato santuario di Castelmonte concludiamo l'anno dedicato alla Vergine Maria che qui avevamo iniziato, sempre nella festa della sua Natività.

Concludiamo il nostro anno mariano con una preghiera corale di affidamento della nostra arcidiocesi al Cuore immacolato di Maria e alla sua materna intercessione. Affidiamo a lei le nostre comunità cristiane e tutta la Chiesa di Udine, perché continui ad accompagnarci lungo il cammino che abbiamo intrapreso.

Come sapete, infatti, con il primo settembre scorso è diventato operativo il documento che avevo consegnato alla diocesi già l'11 luglio durante la celebrazione dei primi vespri dei nostri santi patroni Ermacora e Fortunato [... Il

documento] contiene gli orientamenti pastorali che ci guideranno nel prossimo futuro e che ha un titolo molto bello: "Siano una cosa sola perché il mondo creda. Le Collaborazioni pastorali: nuove opportunità per l'azione missionaria della Chiesa sul territorio friulano".

Già il titolo dice l'orientamento del nostro cammino: diventare sempre più uniti tra di noi nella comunione vera e attirare dentro questa nostra comunione tanti fratelli e sorelle che patiscono il freddo mortale della solitudine. Così, saremo veramente una Chiesa missionaria secondo il comando di Gesù.

Avere i sentimenti e l'amore di Cristo

Ma saremo capaci di far crescere una comunione sempre più forte tra di noi in questo tempo in cui sembra, invece, prevalere la zizzania dell'individualismo? Le Collaborazioni pastorali che abbiamo descritto nel documento diocesano riusciranno a prendere vita o re-

steranno una specie di sogno nel cassetto? Le nostre parrocchie avranno la convinzione e la forza per aprirsi le une verso le altre, scoprendo la gioia del dono e dell'aiuto reciproco?

Sono domande legittime e serie che molti si stanno facendo e li capisco, perché anche a me, come vescovo, tornano spesso alla mente. Se dobbiamo contare solo su noi stessi e sulla debolezza dei nostri cuori e della nostra volontà, può essere ben motivato un certo scetticismo già in partenza.

La Chiesa, però, può ricorrere a una riserva di energie che san Paolo ci indica nell'ultima frase della Lettera ai Filippesi che abbiamo ascoltato: "Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo" (Fil 2,5). Questo invito oggi l'apostolo lo rivolge a tutti noi: "Caro vescovo, presbiteri, diaconi, religiosi e religiose, fratelli e sorelle laici: abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo. Abbiate un medesimo sentire, con la stessa carità, rimanendo concordi e unanimi, senza fare nulla per rivalità o vanagloria, ma facendo tutto con umiltà, considerando gli altri superiori a voi stessi".

Se continueremo a far entrare nel nostro cuore questi sentimenti, le Collaborazioni pastorali potranno fiorire, potrà crescere la comunione e la solidarietà tra noi. Tante persone che hanno grande bisogno di scoprire i sentimenti di Cristo potranno gustarli in mezzo a noi. Così saremo missionari del vangelo.

Impariamo da Maria!

Ma i sentimenti che Gesù ha vissuto da chi li ha imparati? Da sua Madre, come ogni bambino che, con il latte, assimila anche il cuore della mamma. Certo, era stato lui a volere una Madre con quel cuore, creandola, per grazia e in previsione dei suoi meriti, con un cuore immacolato e rendendola tempio dello Spirito Santo nel momento in cui si incarnava nel suo grembo vergine. Poi, Gesù è cresciuto con quella mamma in una comunione unica di cuore e di sentimenti che conoscevano tutte le sfumature e le profondità dell'amore.

Per questo, Maria è colei che più di tutti conosce i sentimenti di Cristo. Chi le è devoto e rimane unito a lei nella preghiera, più facilmente scopre i sentimenti di Cristo attraverso il cuore della Madre di Gesù e nostra.

Continuiamo, perciò, a tenere viva la presenza di Maria nella nostra vita personale e nella vita delle nostre comunità. Condividiamo tra le parrocchie della stessa Collaborazione pastorale le tante feste in onore di Maria che i nostri antenati ci hanno trasmesso. La vergine Maria ci aiuterà a far crescere tra di noi e tra le parrocchie della stessa Collaborazione pastorale i sentimenti di Cristo.

Per san Paolo, constatare che i cristiani della comunità di Filippi vivevano tra loro i sentimenti stessi di Cristo, era il motivo più grande di gioia: "Rendete piena la mia gioia" (Fil 2,2). Questa gioia sgorghi anche tra di noi, per intercessione di Maria, che ben la conosceva quando ha cantato il *Magnificat*.

Quanto bisogno c'è di gioia vera anche nel nostro Friuli, in questo clima di tristezza un po' crepuscolare che spesso si respira! Causa della nostra letizia, prega per noi!

* Omelia di mons. A.B. Mazzocato alla solenne concelebrazione eucaristica del pomeriggio dell'8 settembre sul piazzale del santuario di Castelmonte. Suddivisione, titoletti e adattamenti a cura della Redazione.

Giugno 2018

2 50 pellegrini da Tiezzo e Corva (PN) con don Antonio Prosdocimo; nozze d'oro dei coniugi Loretta Cantoni e Danilo Gon di Ialmicco (UD).

3 Pellegrinaggio da Mareno di Piave (TV) e da Orbissano (TO) con il coro «Lorenzo Perosi»; 50 pellegrini da Tempio di Ormelle (TV); nozze d'oro dei coniugi Silvana e Angelo Brunato di Passero di San Giorgio di Nogaro (UD) e dei coniugi Orfea Costantini e Valerio Tubaro di Udine; pellegrinaggio votivo da Campeglio (UD); pellegrinaggio da Santa Margherita e Moruzzo (UD) con don Ernesto Balzarin.

5 30 pellegrini da Molteno (LC) con don Massimo Santambrogio; 50 pellegrini dall'Austria con sacerdote.

9 Gruppo di pellegrini da Cervignano del Friuli (UD) con don Morris Tonso; gruppo di ragazzi con genitori per un pomeriggio di ritiro; la fraternità dell'OFS di Udine per una giornata di ritiro.

10 Nozze d'oro dei coniugi Maristella De Demo e Beppino Fullin di Tambre (BL).

11 Pellegrinaggio da Fossalta di Piave (VE).

16 Nozze d'oro dei coniugi Bruna Cocetta e Giulio Fornaroli di Udine e dei coniugi Lionelle e Luigi Valle di Paluzza (UD); pellegrinaggio da Mariano del Friuli (GO) con don Michele Tomasin; 30 pellegrini del gruppo Avis di Fontanafredda (PN) nel 50° anno di fondazione; 25° di matrimonio dei coniugi Elena Lo Duca e Gianluca Quercig di Prepotto (UD).

17 15 ragazzi della prima comunione della parrocchia di San Giuseppe Lavoratore di San Donà di Piave (VE) con don Fabio Bertuola e genitori; pellegrinaggio votivo di circa 260 persone da Manzano, Case, Oleis, Manzinello e San Lorenzo (UD) con don Nino Rivetti e don Daniele Antonello; giornata di ritiro dell'OFS di Cividale del Friuli (UD).

22 40 pellegrini del CIF (Centro Italiano Femminile).

23 Nozze d'oro dei coniugi Claudia e Antonio di Azzano Decimo (PN).

24 30 pellegrini da Camposampiero (PD); 25 pellegrini da Piove di Sacco (PD); nozze d'oro dei coniugi Bruna Roiatti e Franco Zani di Faedis (UD); 33 pellegrini dalla Slovenia in bici; benedizione degli equipaggi delle auto storiche in piazzale del santuario.

25 50 pellegrini dalla Slovenia con don Giovanni Smrekar.

GRUPPI

12.5.2018: un bel gruppo di pellegrini da Noventa di Piave (VE) con don Mario Rossetto.

15.5.2018: gruppo di pellegrini dalla parrocchia San Giovanni Battista di Jesolo (VE), con don Gianni Fassina.

16.5.2018: 30 pellegrini da Venezia, ex vigili urbani.

6.6.2018: folto gruppo di pellegrini (130) da San Polo di Piave (TV).

27 54° di matrimonio dei coniugi Silva e Rino Piani di Dolegnano (UD); 50 pellegrini dalla Svizzera con sacerdote.
30 25° di matrimonio dei coniugi Caterina e Luigi Battaglia di San Giovanni al Natisone (UD); 50 pellegrini da Lubiana (Slovenia).

Luglio 2018

1 50 pellegrini da Piombino Dese (PD); nozze d'oro dei coniugi Lauretta Di Blas e Roberto Degano.
2 48° di matrimonio dei coniugi Dilva Gregoratti e Ugo Pullìa di Velletri (RM).
6 Nozze d'oro dei coniugi Marisa Casanova e Natalino De Candido di Santo Stefano di Cadore (BL) e dei coniugi Graziella e Franco Masotti di Rodeano Basso (UD).
8 40° di matrimonio dei coniugi Teresa Todero e Corrado Mandalà di Udine; nozze d'oro dei coniugi Maria Cainero ed Enilio Faraone di Orzano (UD).
11 Pellegrinaggio da Vienna (Austria) con don Giovanni Micco.
12 100 ragazzi del grest di Pordenone con don Claudio e don Gilberto Driussi.
18 Pellegrinaggio da Gemona del Friuli; 60 ragazzi del grest di Feltre (BL).
20 Nozze d'oro dei coniugi Bernardetta Doratiotto e Paolo Biasotto di Fossalta di Portogruaro (VE).
22 80 pellegrini da Salt di Povoletto e da Povoletto (UD) con don Luigi Gloazzo e il coro.
26 Pellegrinaggio votivo da Azzida (UD).

ANNIVERSARI

8.4.2018: 55° di matrimonio dei coniugi Angelina Bottuzzo e Antonio Posteraro di Spilimbergo (PN).

12.5.2018: nozze d'oro dei coniugi Maria Luigia Ornella e Gianfranco Bisaro di Castions di Zoppola (PN).

26.5.2018: nozze d'oro dei coniugi Dionisia Pizziol ed Emilio Cagnati di Falcade (BL).

8.6.2018: nozze d'oro dei coniugi Rita e Vincenzo Sirch di Albana di Prepotto (UD).

24.7.2018: 64° di matrimonio dei coniugi Silvana e Gino Cilio di Kleinburg (Canada).

◄ 18.4.2018: nozze d'oro dei coniugi Lucina Pugnale e Giancarlo Dreossi di Pozzalis di Rive d'Arcano (UD).

Domenica 15 luglio si è concluso a Cividale del Friuli il giro d'Italia femminile. L'ultima tappa, ondulata e impegnativa, prevedeva il passaggio per Castelmonte. Foto 1: la detentrice della maglia rosa e vincitrice del giro, l'olandese Van Vleuten, passa per prima sul gran premio della montagna di Castelmonte. Foto 2: un folto gruppo di cicliste passa per Castelmonte con qualche minuto di ritardo.

8 agosto: 50° di matrimonio dei coniugi Renata Baita e Delfio Secchiutti di Torreano (UD).

12 agosto: P. Rodolfo Saltarin ha desiderato celebrare il 50° di sacerdozio a Castelmonte dove, tanti anni fa, iniziò la sua vita apostolica dopo gli studi universitari a Roma.

Per comunicare col santuario e con la direzione del «Bollettino»:

Corrispondenza
Padre Rettore – Santuario B. Vergine – 33040 CASTELMONTE (UD)

Per argomenti riguardanti il «Bollettino»:
Padre Direttore – Santuario B. Vergine – 33040 CASTELMONTE (UD)

Posta elettronica: **santuario@santuariocastelmonte.it**

Telefono e Fax: Tel. 0432.731094 – 0432.701267 – Fax 0432.730150

CCP n. 217331 (ecc.: vedere a p. 3)